

Del resto, è una vana lusinga il credere che si risparmino 10 mila lire, perchè chi tiene ora quella carica ha 45 anni di servizio.

Per conseguenza non si risparmierebbe tal somma perchè si dovrebbe darla di giubilazione a questo secondo presidente.

Che se è nell'intenzione del Parlamento di venir ad un riordinamento completo della Camera dei conti, non vedo perchè ora si debba sopprimere lo stipendio del secondo presidente.

BOTTA. Veggo nel bilancio che i consiglieri sono sei, ed il primo presidente fa sette: il magistrato della Camera, che giudica come magistrato d'appello, non ha bisogno di essere in numero maggiore di cinque membri, e diffatti ordinariamente non sono che cinque.

Dirò di più: pendente le vacanze il magistrato si divide in due, metà va in vacanza e metà siede, esi distribuisco in maniera che rimangano soli cinque alla residenza, quindi essendo sette, vede il signor ministro che la mancanza di due non farà che non si faccia giustizia.

Io non faccio questione di persone, io dico solo che è un'ottima, un'opportuna riduzione, un'economia da introdursi ne bilancio.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata la proposta del deputato Botta.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la metto ai voti. Chi è d'avviso di sopprimere lo stipendio del secondo presidente, voglia alzarsi.

(Dopo prova e controprova, si dichiara non soppresso.)

BOTTA. Propongo che si riduca a lire 10,000 lo stipendio del signor procuratore generale. Il signor procuratore generale mi pare che faccia nessun'altra funzione che quella che fa il Ministero Pubblico presso gli altri magistrati, vale a dire l'avvocato generale di Cassazione, l'avvocato generale del magistrato d'appello. La Camera ha adottata la massima che si debba pareggiare il capo del Ministero Pubblico al presidente in secondo: qui il presidente in secondo è trattato, e credo lautamente trattato, con lire 10,000; mi pare che egualmente si debba ritenere lautamente trattato il procuratore generale con lire 10,000.

Propongo quindi la soppressione delle lire 2,500 che il bilancio gli dà in più.

PRESIDENTE. Domando se la soppressione proposta dal deputato Botta è appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata la pongo ai voti.

(È approvata.)

BRONZINI-ZAPPELLONI. Propongo la riduzione sullo stipendio del primo presidente...

Voci. È già proposta dalla Commissione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la riduzione proposta dalla Commissione.

BRONZINI ZAPPELLONI. Mi perdoni il signor presidente, ma io mi credo in dovere di fare queste osservazioni: nel bilancio venne proposta la riduzione di lire 800 sulla cappella del magistrato...

PRESIDENTE. Questo era già proposto dalla Commissione; è un'altra categoria che comprende questa somma.

BRONZINI-ZAPPELLONI. Mi riserverò dunque di parlare quando verrà in discussione la categoria settima.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti la proposta della Commissione, cioè la riduzione di lire 7700: 7000 sullo stipendio del presidente, e 700 sull'articolo 2, *Gratificazione e sovvenzioni.*

(La Camera approva.)

La categoria resta dunque stanziata in lire 175,224, che pongo ora ai voti.

(La Camera approva.)

Viene la categoria settima: *Spese d'ufficio della Camera dei conti*, portata nel bilancio in lire 15,500, ridotta dalla Commissione di lire 5550, e così alla sola somma di lire 10,150.

BRONZINI-ZAPPELLONI. Pregherei il signor relatore a dirmi se, fissando la spesa totale di questa categoria in lire 10,150, abbia la Commissione inteso di sopprimere il totale assegnamento alla cappella del magistrato di lire 800, e l'aumento allo stesso di lire 2000, somma però in cui si comprende eziandio l'aumento all'ufficio camerale. Avute queste spiegazioni, mi riservo di fare un emendamento.

FALQUI-PRS, relatore. Basta leggere le parole che sono contenute nella relazione del bilancio del 1850 per vedere che la Commissione si era fatto carico di escludere appunto le cifre delle quali parla il signor Bronzini. Queste spese erano divise nelle seguenti categorie nel bilancio del 1850:

Al numero 107 erano riportate per spese d'ufficio al magistrato lire 5500; al numero 108 per gli uffici camerati lire 2100; al numero 109 per la cappella del magistrato lire 800; al numero 110 per gli uffici camerati e per la cappella, in aumento lire 2600; ed al numero 111 per spese d'ufficio al procuratore generale lire 4500.

La Commissione ha creduto di dover proporre la riduzione di lire 5550 in questa categoria, sopprimendo cioè le cifre dei numeri 109 e 110 di lire 800, e di lire 2600, e restringendo a lire 2500 le lire 4500 di cui al numero 111.

Dunque tutte e due le cifre sono tolte, e la riduzione è ridotta precisamente alle spese d'ufficio del procuratore generale.

È anzi a notare che nella stessa relazione è accennato che lo stesso ministro di grazia e giustizia, nelle economie presentate alla Camera dal ministro delle finanze ammetteva una riduzione, ma di sole lire 5400. La Commissione però andò più oltre, perchè credette che quel magistrato avea già nelle lire 5500 del numero 207 un margine sufficiente onde occorrere anche alle spese della cappella.

Persisto perciò nella riduzione proposta dalla Commissione.

BRONZINI-ZAPPELLONI. Malgrado quanto ci venne dicendo l'onorevole relatore della Commissione, tuttavia io credo che nell'opinione della Commissione si mantenga un'assegnamento per il servizio della cappella del magistrato d'appello, perchè quantunque siano tolti i numeri 109 e 110, tuttavia si parla però nella relazione della sufficienza per sopprimere alle spese d'ufficio del magistrato, includendovi eziandio il servizio della cappella nelle lire 5500.

Ora la mia mozione tendeva a far eliminare appunto queste spese per il servizio della cappella, e ciò non tanto in via di economia di spese, quanto in via di economia di tempo. Lungi da me il pensiero di ostare ad un principio religioso, ma io dico che è una vera perdita di tempo l'obbligare i magistrati a passare un'ora, una mezz'ora in cappella prima di andare a sedere nell'aula per la spedizione degli affari.

Io dico quindi che ravviserei conveniente e necessario alla buona amministrazione della giustizia, che questo tempo si potesse economizzare, e che intanto per quest'oggetto si abolisse la spesa stanziata nel bilancio per la messa. (*Rumori a destra*)

Ecco il motivo della mia proposizione.

Signori, nel magistrato di Torino, per esempio, abbiamo cinque classi; dovendo radunarsi il magistrato alle ore nove, ove non vi fosse l'ingresso dalle nove alle dieci, tempo in cui si dice la messa, sarebbe certamente una causa di più per